



# Settegiorni

dagli Erei al Golfo



Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

## GELA

Il grido del comitato SOS:  
C'è un Ospedale chiuso

DI LILIANA BLANCO  
A PAG. 2

## MAZZARINO

Da 100 anni le Figlie di Maria Ausiliatrice  
operano per l'educazione dei giovani

DI CONCETTA SANTAGATI  
A PAG. 5

## Chiese di Sicilia

La XX festa dei diaconi permanenti  
La Sinodalità come servizio.

IL SYCOMORO.IT  
A PAG. 7

## RICONOSCIMENTI

Enna entra  
a far parte dell'Albo  
delle "Città del  
Formaggio"

Lisacchi a pag. 8

# "I responsabili devono rieducarsi"

MONS. GISANA

QUESTI INCENDI SONO AMARA EVOCAZIONE DEL DEGRADO  
CHE STA COLPENDO L'ESSERE UMANO

DI CARMELO COSENZA

Èra l'agosto del 2017, quando a seguito dei numerosi incendi verificatisi nelle aree boschive tra Piazza Armerina ed Aidone, il vescovo mons. Rosario Gisana diffondeva un documento dal titolo "Amiamo la nostra casa comune che è la terra".

Anche quest'anno in appena tre giorni sono andati in fumo decine di ettari di boschi. Mentre scriviamo, i canadair continuano a volare tra Aidone e Piazza Armerina per spegnere i diversi focolai innescati, probabilmente da gente senza alcun scrupolo.

La riflessione del Vescovo del 2017 partiva dalla considerazione condivisa da tutti in queste ore riguardo "l'egoismo di chi ha causato tutto ciò che lascia disorientati".

Anche oggi, di fronte a questi giorni di fuoco, mons. Gisana sottolinea che ciò che manca "è un equilibrato senso comune che dovrebbe portare al rispetto di ciò che appartiene a tutti, che è patrimonio di tutti e del quale tutti siamo responsabili". Di fronte a un così grande "disastro ambientale così offensivo" non si può rimanere insensibili.

Il vescovo facendo riferimento a chi ha commesso questo atto infamante che ha "stravolto e distrutto l'ambiente", dice che "chi commette questi atti infausti manca proprio di elementi basilari della vita relazionale". Occorre che i responsabili facciano "un percorso di rieducazione, a partire dalla confessione sacramentale dove sarebbe il caso di considerare che il danno verso l'ambiente è un peccato grave accanto ai peccati che offendono la vita umana". Poi, ancora dice il vescovo "il disastro che ha colpito Piazza Armerina, è un'amara evocazione di un degrado che sta colpendo l'uomo, incapace di amalgamare relazioni equilibrate".

Per mons. Gisana "è giunto il momento del cambiamento: un'emergenza che si scorge, anzi si constata a partire dai variegati disastri ambientali. Ci si affida alla nuova generazione che, riappropriandosi di uno stile nuovo di relazione, saprà riedificare quanto, per egoismo e cinico tornaconto, è stato leso e distrutto".

ARTICOLI ALLA PAGINA 3



## Modelli in negativo



DI GIUSEPPE  
RABITA

I fratelli Bianchi sono stati condannati all'ergastolo nel processo di primo grado per l'aggressione e la morte di Willy Monteiro Duarte. Con loro sono stati condannati anche Mario Pincarelli e Francesco Belleggia. Il primo ha preso ventuno anni di carcere, il secondo ventitré. I quattro hanno sempre negato l'evidenza. Ma le testimonianze in merito sono state

tante e inequivocabili.

Secondo la ricostruzione fatta dall'accusa, i fratelli Bianchi - esperti dell'arte marziale Mma - picchiarono per 50 lunghissimi secondi con colpi a ripetizione Willy, intervenuto per difendere un amico durante un banale diverbio all'esterno di un locale. Per il pm "l'azione è partita dai fratelli Bianchi ma poi si salda con l'azione di Belleggia e Pincarelli e diventa una azione unitaria. Quello che è successo a Willy poteva capitare a chiunque altro si fosse trovato di fronte al branco". I due fratelli

avrebbero sferrato "colpi tecnici. Dati per fare male, violentissimi per causare conseguenze gravissime".

Non sono sociologo né esperto di questi temi. Quello che scrivo nasce dalla mia osservazione diretta. Di quale cultura sono figli questi ragazzi? Certamente si tratta di una subcultura poiché i nostri ragazzi non sono tutti così. Una subcultura della illegalità ispirata a falsi modelli mostrati nei film e frutto di una deriva che trova alimento nel bisogno di trasgredire ad ogni costo, di somigliare a falsi eroi, come ci

mostrano i modelli che vengono proposti ai ragazzi. Modelli che imperversano nel mondo dello sport, dello spettacolo, della tv trash, della radio, della canzone, ecc... amplificati a dismisura dal social.

Emblematico il commento di Fedez alle parole del Papa che predicava la castità prematrimoniale con la volgarità tipica del linguaggio social: "Amici Vaticani. Se non potete giocare al gioco, almeno non fate le regole. Scop\*ate amici, scop\*ate più che potete (se vi va). Perché la vita è troppo breve per ascoltare il Vaticano".

Ma questo è un riferimento diretto oltre che maleducato. Imperversano invece idee contro il buonismo, e predicano la trasgressione,

l'anarchia fine a sé stessa, la pretesa libertà di fare quello che si vuole, veicolate sia attraverso i comportamenti dei cosiddetti influencer sia attraverso linguaggi e discorsi radiofonici o televisivi. Ne sono esempio i testi delle canzoni dei cantanti in voga tra i ragazzi, farciti di parolacce, volgarità che passano nel linguaggio e nei pensieri di bambini e ragazzi; perché sono proprio loro, bambini e ragazzi che, incapaci di senso critico, assorbono tali sconcezze anche nel loro modo di esprimersi. Ci si giustifica dicendo che in fondo i bambini ne sanno più degli adulti. Un gioco al ribasso che non conosce il fondo.

Non si tratta di essere bacchettoni. Ma si tratta di una deriva alla quale nessuno può porre un argine senza il rischio di essere tacciato di moralismo. Non lamentiamoci poi se i risultati sono quelli sopra descritti!

## Editoriale

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

**STEFANO MONTALTO**

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257  
email piazzaarmerina@cattolica.it

GELA UNA LUNGA AGONIA PER IL VITTORIO EMANUELE IN PROGRESSIVA RETROCESSIONE TRA REPARTI CHIUSI E QUELLI CHE NON ESISTONO PIÙ

# La chiusura sembra un risultato scontato

LILIANA BLANCO

Una lunga agonia quella dell'ospedale Vittorio Emanuele di Gela: negli anni '90 contava 350 posti letto ed era in ascesa verso l'azienda-lizzazione con i reparti di emergenza: Tac, Rianimazione ed unità coronarica. Da oltre 10 anni la progressiva retrocessione. Tagli di posti letto, reparti dimezzati, alcuni reparti cancellati del tutto come la psichiatria, a tratti le malattie infettive e urologia. Da anni si attende la struttura complessa di senologia. I servizi scarseggiano e l'immagine viene depauperata. Il paziente cliente va altrove a curarsi e le direzioni, carte alla mano, presentano i numeri fallimentari. Il risultato scontato è la chiusura. Mentre la politica sta a guardare.

Di contro il personale viene dirottato a Caltanissetta come anche la mobilità dei dipendenti si dirige verso il capoluogo. Storia triste di una struttura, per decenni punto di riferimento di centinaia di migliaia di pazienti ed oggi ridotto ad ambulatorio. Qualche giorno fa si è diffusa la notizia della ennesima chiusura del reparto di terapia intensiva. Il comitato "SOS Ospedale" ha organizzato un sit in di protesta. È arrivata poca gente però, segno di una rassegnazione patologica.

Il sindaco di Gela ha contattato l'Asp ed ha ottenuto un incontro, facendo



Se la rianimazione è aperta siamo contenti ma abbiamo tanti altri argomenti. C'è un ospedale chiuso. Ci sono reparti accorpatisi e quelli che non esistono più; al Pronto soccorso ci sono solo 4 medici; da due anni si devono iniziare i lavori del nuovo pronto soccorso viste le condizioni dell'astanteria imprevedibile.

"È sparita la psichiatria ed i malati finiscono a Messina o fuori regione. - continua la Carfi - per quanto riguarda il Pronto soccorso infettivologico, è finita la pandemia ed ancora ne aspettiamo

l'apertura. I lavori della terapia intensiva devono essere completati, l'Utin come reparto di struttura complessa si attende da anni. Cosa c'è in questo ospedale? Non c'è nulla. L'apparecchio elettromedicale per la prevenzione del tumore al colon è stato inviato a Caltanissetta dal gennaio dello scorso anno senza una spiegazione ed anche lì non funziona. Di fatto qui non si fa il test. Magari non ci sono i medici per metterla in funzione come non ci sono in tanti altri reparti. Assistiamo ad una smobilitazione progressiva. Qui si devono espletare i concorsi; riaprire la mobilità. Facciamo le proteste perché i servizi che mancano li viviamo sulla nostra pelle. Non possiamo permetterci di giocare con la salute dei cittadini. Vogliamo risposte con i fatti e non parole".

da mediatore. Dopo qualche giorno il colpo di scena: "Il reparto è funzionante e lo posso dimostrare" - dice il direttore generale dell'Asp, Alessandro Caltagirone - abbiamo avuto il trasferimento di un paziente dal reparto di Gela a Caltanissetta. Il 30 giugno il reparto è stato visitato dai Nas che hanno inoltrato la loro relazione alla direzione: si legge che il reparto è funzionante ed al momento della loro presenza, era occupato da due pazienti. Non si può accettare che si diffondano voci tanto infondate e di conseguenza manifestazioni senza giustificazione.

Ne parleremo lungamente nel corso dell'incontro". Risponde a tono la coordinatrice del Comitato "SOS Ospedale" Luciana Carfi: "Il manager si nasconde dietro alla Rianimazione ma noi non parliamo solo di questo argomento.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



## E se i giovani diventassero guide turistiche?

C'è un dato che conferma le previsioni della scorsa primavera e cioè che la Sicilia potrebbe ospitare oltre due milioni di turisti; questa la previsione annunciata dal quotidiano Repubblica dopo avere ascoltato i più importanti tour operator; tra giugno e luglio, in base alle camere d'albergo finora prenotate, è stato registrato il 10 per cento in più rispetto al 2019. Record di presenze a Taormina e San Vito Lo Capo, dove gli stranieri superano la popolazione italiana mentre a Siracusa sono tornati i cinesi e gli svizzeri. Numeri da capogiro anche all'aeroporto di Palermo; maggio si è chiuso con oltre 704mila viaggiatori in più rispetto al periodo pre-pandemico. Secondo gli esperti intervistati, i turisti apprezzano molto la grande bellezza del patrimonio culturale siciliano; Palermo e Trapani hanno avuto in media un 7-10 per cento in più di presenze tra aprile e giugno. Secondo il docente universitario di economia Giovanni Ruggieri, le isole sono il modello del nuovo turismo post Covid, intimistico, open air e legato ai borghi e ai piccoli centri. Case vacanze e appartamenti da condividere sono le nuove frontiere di viaggio in luoghi, come le isole, oasi autentiche e lontane dal turismo industriale che ha dominato i periodi pre-pandemia". Molti operatori però continuano a chiedersi se le città sono pronte all'accoglienza. Ovunque ci sono guide improvvisate, in barba a chi ha fatto studi ed esami per prendere il patentino; e così improvvisati cocchieri, e guidatori di motoape, con la quinta elementare, se ce l'hanno, danno informazioni ai turisti in un italiano azzardato, intriso ovviamente di dialetto, che risulta quasi sempre essere incomprensibile. Mi ha colpito l'iniziativa di un gruppo di studenti di un piccolo comune della provincia di Brescia, Orzivecchi, che sono stati coinvolti dal loro preside in un progetto dal titolo: "Alla scoperta della storia e dei monumenti". A spiegarlo il sindaco Gianluigi Sturla: "È un progetto di formazione che coinvolge i ragazzi per promuovere un'esperienza di cittadinanza attiva che vuole far nascere nei giovani la consapevolezza del valore che i beni artistici e paesaggistici rappresentano per il sistema territoriale. In pratica, i giovani collaborano con il Comune per presentare ai visitatori i beni storici e artistici locali, in modo da potenziare le competenze e da diventare efficaci, linguisticamente parlando, nel contatto con il pubblico. Il lavoro è iniziato con l'incontro con un esperto conoscitore della storia locale; le apprendiste guide sono state così coinvolte nella vita sociale, culturale ed economica della comunità. Inoltre il modulo di approfondimento di guida turistica è un momento di crescita personale e di condivisione che consente l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze. Con questo progetto - concludono - i ragazzi sperimentano strategie comunicative utili all'interazione nell'ambito lavorativo dei servizi turistici, mentre la scuola può integrare la propria offerta formativa, proponendosi come elemento attivo nella formazione tecnico professionale degli allievi". Questi sì che sono modelli virtuosi da importare!

info@scinarDO.it

## Un esposto per i mancati servizi sanitari ad Aidone

ANGELA RITA PALERMO

Il gruppo politico "Italia al centro con Toti" rappresentato, localmente, dal coordinatore Carmelo Donatello, ha inviato alla Procura della Repubblica di Enna copia di documentazione affinché si valutino comportamenti e fatti per perseguire eventuali reati, in particolare se si configurano l'abuso d'ufficio.

Sotto osservazione sono i servizi del poliambulatorio di Aidone o meglio i

servizi non effettuati al poliambulatorio, come la cardiologia. Verrebbe infatti disattesa una delibera dell'Asp di Enna, risalente a marzo 2021, con la quale sarebbe assegnato al poliambulatorio di Aidone un cardiologo, per alcune ore settimanali ma, ad oggi, il servizio risulterebbe scoperto. Con la conseguenza che tanti cittadini, specie anziani, sono costretti a ricorrere a servizi a pagamento e a doversi spostare in altre località. Anche il servizio di ortopedia manca dall'agosto 2021.

Dopo che è andato via l'ortopedico, nessuna altro specialista, al poliambulatorio, è pervenuto in sua sostituzione. C'è pure un altro servizio importante che è venuto meno. Si tratta della Diabetologia rimasta scoperta dalla fine dello scorso maggio lasciando privi dell'importante servizio circa 300 assistiti.

Aleggia sempre più lo spettro della chiusura di questa importante struttura e aumenta il malcontento generale.

## SS. 640, ripresi i lavori

G.M.

Gli interventi sull'arteria erano stati sospesi a metà maggio 2022 per problemi amministrativi del Consorzio che si era aggiudicati i lavori, consegnati il 30 giugno 2021. La consegna dell'arteria riparata era prevista dopo otto mesi - 240 giorni - e quindi lo scorso 25 febbraio. Tuttavia si sono accumulati dei ritardi sulla data prevista a causa delle piogge dell'inverno 2021.

A ritardare ulteriormente la consegna, l'interruzione di circa

un mese e mezzo dello scorso mese di maggio per problemi amministrativi del Consorzio. La data di conclusione dei lavori e di riapertura al traffico della bretella Pietraperzia-Caltanissetta si dovrebbe conoscere a breve.

La strada è chiusa al traffico da circa quattro anni, precisamente dal 2 novembre 2018. L'importante arteria dimezza distanze e tempi di percorrenza per collegare i due centri. Numerosi i disagi subiti dagli utenti che sono costretti a percorrere, per raggiungere Caltanissetta, 30 chilometri contro i 15 della bretella.

## Paolo Orlando presidente del Rotary di Piazza Armerina

Lo scorso 30 giugno alla presenza di Emanuele Cassarà, assistente del governatore Orazio Agrò, si

è svolto il tradizionale passaggio della campana e del collare tra Elio Savoca presidente anno 2021-2022 e France-

sco Paolo Orlando presidente anno 2022-2023 del Rotary Club di Piazza Armerina.

Nel corso dei lavori sono stati ammessi quattro nuovi soci: Rossella Murella, Tania Reina, Francesco Alberghina, Enzo Orlando.

Ad allietare la serata il Duo musicale Camilleri-Orlando. Francesco Paolo Orlando ha dichiarato: "Sono onorato anche perché ho ricoperto tale carica di presidente già ventidue anni fa. Ora mi hanno rimesso in gioco. Certo non ho la stessa età di 22 anni fa. Comunque cercherò di fare del mio meglio per dare onore e prestigio al mio Club".



Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331

email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:

Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina

Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)

ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)

accettando il Codice di autodisciplina

della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 6 luglio 2022 alle ore 17.

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46  
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

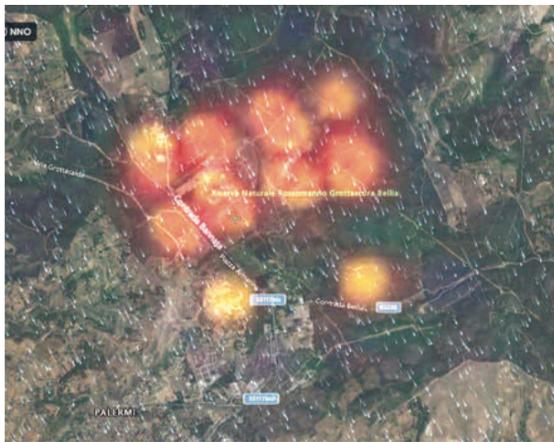
GIORNATE INFERNALI PER LE CITTÀ DI PIAZZA ARMERINA E AIDONE. INCENDI DI NATURA DOLOSA APPICCATI IN SEQUENZA.

# Ora si chiedono le dimissioni di Cordaro

## I boschi in fumo

Non c'è pace per i boschi di Piazza Armerina, martoriati dal fuoco. I primi giorni di questo luglio 2022, hanno visto ripetersi uno scenario visto negli ultimi anni, scenario di distruzione che si è ripetuto fin qui ogni anno, negli ultimi dieci anni. Il polmone verde del centro Sicilia, così almeno era una volta considerato il grande patrimonio boschivo compreso tra Piazza Armerina e Aidone, è un ridotto a tizzoni fumanti e montagne di cenere. Resta poco di integro. Percorrere alcuni tratti di strada, come la 288 Aidone-Piazza Armerina, ti mette una tristezza infinita. Ancora dopo tre giorni si assiste a cumuli di cenere fumanti.

Proponiamo di seguito una sintesi di quanto avvenuto in questi giorni e raccontato dalla pagina Facebook di "Piazza in diretta".



DI RANIERI LUCA FERRARA

**(2 luglio) Devastati dal fuoco ettari di bosco e macchia mediterranea. Le foto dall'alto forniscono la drammatica conferma.**

Notte di calma apparente in città. L'odore acre del fumo copre l'intero perimetro urbano. I focolai covano ancora sotto traccia, i voli dei canadair e degli elicotteri sono sospesi durante le ore notturne. Le immagini satellitari sono impietose e confermano quello che tutti ritengono plausibile, la natura criminale e terroristica degli incendi. Svariati i punti d'innescio, contemporanei e strategici, studiati per disorientare i soccorritori e alimentare le fiamme, nella giornata del vento perfetto. Un andirivieni infernale di uomini e mezzi per l'intera giornata, strade chiuse al traffico e poi riaperte, attività produttive assediata dal fuoco, l'ospedale, l'acquedotto, abitazioni rurali e residenze estive, strade statali e comunali. Le radio dei mezzi anticendio hanno gracchiato tutto il giorno, dirigendo i

mezzi aerei affinché sganciasero il loro prezioso liquido al momento e nel punto giusto. La corrente elettrica è stata interrotta sin dal primo pomeriggio nell'intera area interessata dal fuoco. Resta la terribile amarezza di una città impotente, avvilita, stanca e senza più speranza di riuscire ad invertire una rotta ambientale di stampo criminale, che miete e devasta ettari ed ettari di bosco, da circa dieci anni. Proclami nel vuoto, azioni preventive nulle, personale allo stremo, risorse insufficienti, mezzi mandati, una provincia colpita e affondata e Piazza Armerina, maglia nera siciliana per devastazione e morte delle proprie risorse naturalistiche. Nessun testimone da cedere a chi verrà dopo di noi, in materia ambientale.

**(4 luglio) La guerra criminale dei piromani ai boschi piazzesi. Reportage dal fronte.**

Ognuno ha la sua croce. Combatte la sua guerra. Piazza ed i piazzesi la loro guerra l'hanno persa. Ormai da tempo. I voli ripetuti di canadair ed elicotteri forestali hanno provato a far girare pagina allo sciagurato libro

fumante, scritto da mani scellerate, per l'ennesima volta, nel cuore del verde cittadino. Ieri sera, la città respirava aria gravida di cenere e di morte, Ciappino bruciava ancora, Madonna della Noce e Montagnola altrettanto, Santa Caterina era spettrale, Bellia, Bannata erano state percorse dal fuoco. La prima provvisoria stima narra di circa duecento ettari anneriti tra pioppi, querce, pini, larici, eucalipti. Il vento era perfetto, la giornata calda altrettanto per favorire il propagarsi delle fiamme. Negli ultimi dieci anni, abbiamo perso tutto. Troppe coincidenze, tante anomalie, circostanze che meriterebbero

serie e approfondite investigazioni e inchieste giudiziarie per cogliere le ragioni della devastazione di un bosco che fa gola a tanti, al prezzo della sua completa distruzione. Di quel poco che è rimasto integro, facciamone un parco naturale comunale, curato, bonificato, piantumato, sorvegliato e messo a disposizione della comunità. L'alternativa è la sua lenta e irreversibile agonia.

**(6 luglio) Canadair in volo già all'alba. Notte di fuoco e fumo in città. 'Paese Reale' annuncia un esposto alla Magistratura e chiede le dimissioni dell'assessore regionale Cordaro.**

Notte di fiamme tra i boschi piazzesi. Bruciano ancora le zone di Montagnola, Frattulla, Ciappino e Sambuco. Il vento alimenta le fiamme dei nuovi incendi, fuochi di ritorno del primo attacco terroristico di sabato mattina (2 luglio), a Santa Caterina. Troppo esteso il fronte della devastazione per una completa opera di spegnimento da parte delle forze di soccorso. Frattanto il movimento politico Paese Reale per voce del proprio coordinatore Giampiero Alfa-

rini ha diramato una nota stampa sulla grave vicenda incendi, facendo riferimento al nuovo piano regionale di prevenzione degli incendi entrato nella sua piena operatività lo scorso 26 aprile "che a dire dell'Assessore regionale Territorio e Ambiente Totò Cordaro, avrebbe dovuto rappresentare un efficace strumento di contrasto al fenomeno - scrive Alfarini - e allo scopo sono stati stanziati 260 milioni di euro, previsto l'impiego di 4.000 operai forestali per ripulire e mettere in sicurezza bosco e sottobosco con la creazione dei viali taglia fuoco".

Continua ancora Giampiero Alfarini: "Tale primo intervento doveva facilitare l'opera dei turnisti forestali a lavoro dal 1° Giugno. Era previsto l'uso dei droni, l'assunzione di nuovi 100 agenti forestali, l'istituzione della sala operativa unica per coordinare Vigili del Fuoco e Corpo Forestale, ed infine l'implementazione della flotta degli elicotteri (da 8 a 11) di pronto intervento. Ma alla luce del disastro ambientale che ha colpito Piazza Armerina, riteniamo di dover individuare nell'Assessore Cordaro, il responsabile di questo ennesimo sfregio alla nostra terra. Non vi è stata alcuna pulizia del sottobosco se non in modo superficiale, dal momento che non si è proceduto alla rimozione degli alberi caduti negli anni precedenti, né alcuna attività di costituzione dei viali para-fuoco, né il tanto sbandierato uso dei droni". Quindi l'affondo finale: "L'assessore Cordaro dovrebbe immediatamente dimettersi dal suo incarico - conclude Paese Reale - e poiché riteniamo che allo stesso possano essere ascritte precise responsabilità, provvederemo a depositare nei prossimi giorni presso gli organi competenti, un esposto dettagliato sulla inosservanza dei protocolli che dovevano essere posti in essere al fine di scongiurare il danno ambientale poi verificatosi".

## Installazione vandalizzata Piazza Armerina, flashmob antirazzista



DI ESMERALDA RIZZO

"A avete mozzato le dita delle nostre mani che annaspiano e cercano aiuto, uccidendoci prima ancora che annegassimo" sono le parole di una poesia diventata virale sui social di un poeta che ha voluto restare nell'anonimato, letta da un giovane migrante al sit-in organizzato dall'associazione "Don Bosco 2000" per stigmatizzare il crudele atto vandalico condotto ai danni all'installazione dedicata ai migranti posta in piazza Generale Cascino a Piazza Armerina, nella giornata del rifugiato, solo dieci giorni fa dal titolo "Nessuno si salva da solo".

L'installazione era stata realizzata con mani di gesso create dal laboratorio delle donne migranti di Don Bosco 2000, coordinato da Samantha Barresi in ricordo delle migliaia di vittime migranti perite in mare. Posta accanto una pietra d'inciampo per ricordare le stragi di migranti in viaggio nel Mediterraneo "Dopo tutto ciò che abbiamo fatto e continuiamo a fare non possiamo arrenderci di fronte a questo gesto inqualificabile - dichiara Agostino Sella - basti pensare che negli ultimi 20 anni sono state inghiottite dal mare circa 20.000 persone, è come se una città come Piazza Armerina scomparisse in mare. Voglio dire poche cose ad esempio che mi è capitato che volessero offrirmi la colazione nelle stazioni di servizio quando sono andato a prendere al confine con la Polonia delle donne ucraine con i loro figli. Lo stesso non è successo quando sono andato in giro con i ragazzi arrivati qui dall'Africa, Senegal, Afghanistan, Libia o altro il problema vero è il colore della pelle".

Presenti oltre a Don Bosco 2000 l'assessore regionale alla solidarietà Scavone con la dirigente Bongiorno dell'assessorato che hanno testimoniato la solidarietà oltre agli innumerevoli progetti sostenuti dalla Regione per i migranti. Scavone ha collaborato anche alla posa della pietra d'inciampo. Il presidente della commissione antimafia Lantieri, il sindaco Cammarata ed il sindaco di Aidone Chiarenza.

Grande solidarietà è stata espressa dalla presenza di un folto pubblico di partecipanti al sit in nonostante le torride temperature. Presenti forse politiche di tutti gli schieramenti, numerose associazioni di volontariato e culturali tra cui ANPI, Legambiente, Rotary, Fidapa, FAI, Club Unesco, Università del tempo libero, Comitato tecnico Parco Morgantina e Villa Romana del Casale.



## L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

### Laparocele

Il laparocele è la formazione di un'ernia su una cicatrice in seguito a un intervento di chirurgia addominale. Il laparocele è più frequente quando le incisioni sono di maggiore estensione. In circa il 10% delle incisioni chirurgiche praticate sull'addome, infatti, nel

corso del tempo si può verificare un cedimento della parete muscolo-fasciale attraverso il quale fuoriesce il peritoneo e i visceri addominali. Questa condizione si manifesta con un gonfiore che compare in corrispondenza della cicatrice chirurgica. I fattori che possono favorire la comparsa del laparocele sono l'età avanzata, il sovrappeso, l'obesità,

una precedente infezione della ferita. Il laparocele può essere asintomatico, cioè essere visibile senza dare alcun disturbo, o essere causa di fastidio o dolore, soprattutto in caso di esercizi fisici, lunghe camminate, stazione eretta prolungata oppure quando si tossisce o si starnuta o per altri sforzi addominali ad esempio nella defecazione. Il laparo-

cele può andare incontro alle complicanze di tutte le ernie della parete addominale, ha la tendenza a ingrandirsi e può strozzarsi. Le complicanze del laparocele possono richiedere l'intervento chirurgico d'urgenza.

DI ROSARIO COLIANNI



VOCI E MEDITAZIONI PER LA PATRONA DI ENNA. PER ...E CANTAMU A MARIA!

# Rassegna di cori al duomo



DI CARMELO COSENZA

Ha avuto luogo lo scorso giovedì 30 giugno nel Duomo di Enna la

terza edizione della manifestazione organizzata dalla confraternita della Visitazione in occasione dei 610 anni della presenza del simulacro

che hanno eseguito canti e meditazioni dedicati a Maria Santissima della Visitazione, patrona del popolo ennese. Sono intervenuti i cori San

in città.

Ospite il cantautore Mimmo Ariosto

Dopo due anni di stop per la pandemia, ha avuto luogo l'evento "...e cantamu a Maria!", organizzato dalla confraternita Maria Santissima della Visitazione, retta da Mimmo Valvo; una rassegna di cori, in collaborazione con la comunità della chiesa Madre guidata da monsignor Vincenzo Murgano,

Francesco diretto da Mariolina Sgroi, Mater Ecclesiae guidato da Stefano Milano, San Giovanni Battista diretto da Maurizio Bruno, Bonae Voluntatis con a capo Valeria Frattalemi e la corale polifonica Maria Santissima della Visitazione diretta da Santino Cancaro. Ospite speciale il cantautore Mimmo Ariosto che ha dedicato un personale momento di devozione alla Madonna in lingua siciliana.

La serata, ideata e coordinata dal confrate Mario Russo, è stata condotta da Cettina Timpanaro. Meditazioni e preghiere a cura della stessa Timpanaro, di Silvia Vicari e di Claudia Nicotra.

Nel finale, tutti i cori si sono uniti per recitare e cantare la Coroncina in onore di Maria Santissima della Visitazione.

## I soldi del Pnrr per le chiese della Diocesi

Sono diversi i finanziamenti messi in atto per alcuni edifici di culto di alcuni comuni delle province di Enna e Caltanissetta ricadenti nel territorio della diocesi di Piazza Armerina. Si tratta di chiese di proprietà del FEC (Fondo edifici di Culto) finanziati dal Ministero della Cultura con Pnrr, Interventi 2.4 sicurezza sismica nei luoghi di Culto, per restauro del patrimonio culturale del Fondo edifici di Culto d. 455 del 7/6/22 all. 2

Questo l'elenco completo delle opere da restaurare:

- Restauro del collegio San Benedetto Barrafranca € 1.800.000;
- Lavori di completamento del Restauro delle opere d'arte della chiesa di San Giovanni di Enna € 260.000
- Chiesa del Carmine di Enna € 300.000
- Chiesa dei Teatini San Lorenzo Piazza Armerina € 600.000
- San Francesco d'Assisi Piazza Armerina € 1.120.000
- Chiesa collegio Sant'Ignazio Piazza Armerina € 450.000
- Chiesa Santa Maria di Gesù, Gela € 300.000

Inoltre il Ministero della Cultura con Pnrr, Intervento 2.4 per "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)" Culto d. 455 del 7/6/22 all.1 ha finanziato

- Chiesa del Rosario di Gela € 260.000,
- Campanile Chiesa della Lacrima Mazzarino € 255.000.
- Santuario Madonna della Catena di Riesi € 1.025.000
- Chiesa del Crocifisso Riesi € 855.000.
- Chiesa Sant'Antonino Valguarnera € 670.000

**2022 Campo Estivo**

**Casa Stella Maris**  
ALÈ TERME [ME] presso  
Santuario Maria Ausiliatrice  
1 - 5 agosto

*Maria si alzò e andò in fretta*  
Lc 1,39

In preparazione alla  
GMG 2023 di Lisbona

età 18\20  
▶ Protagonisti della vita

età 15\17  
▶ Giovani promesse

età 13\14  
▶ Ricercatori di vita

Il costo del campo è di € 180,00 a persona  
Include spostamento in pullman, vitto e alloggio

Per informazioni e iscrizioni:

**Don Filippo Celona** 3472307621  
**Don Salvo Rindone** 3358124697  
**Giuseppina Zaffora** 3401578046

**Parleranno lingue nuove**

**RIFLESSIONI SULLA CATECHESI NELLA COMUNITÀ**

A CURA DI **DON GIUSEPPE FAUSCIANA**

I problemi della catechesi, e della comunicazione della fede in genere, possono - e debbono - essere accostati da diversi punti di vista. In questi anni la prassi ecclesiale, e anche la riflessione catechetica e pastorale che la accompagna, hanno valorizzato molto il punto di vista e gli apporti delle scienze umane, non senza difficoltà, e ciò ha garantito molti frutti. La catechesi oggi si rapporta di più con le altre dimensioni della vita ecclesiale, si innerva nella progettazione pastorale di trasmissione dell'esperienza di fede, tiene conto delle problematiche di vita dei destinatari, e con quelle del territorio e del contesto sociale e culturale. La riflessione catechetica e teologico-pastorale, da parte sua, si fa carico di sostenere ora l'una ora l'altra di queste dimensioni, e di collocarle dentro una visione ampia della vita cristiana ed ecclesiale (Meddi L., *Diventare cristiani*. La catechesi come percorso formativo).

La consapevolezza degli obiettivi raggiunti non allenta la tensione sulla necessità di pensare una prassi e avanzare nella riflessione, senza ostinarsi a rimanere sulle strade già battute; ma assumere il coraggio di collocarsi in qualche altro punto di osservazione. Si cerca un qualche luogo che, senza perdere niente del cammino già fatto, permetta di ricomprendere le questioni catechetiche e pastorali all'interno di nuovi orizzonti, offrendo nuovo slancio. Se questo è vero, il primo problema catechetico-pastorale di oggi non riguarda il versante operativo (come far funzionare i processi, come formare i catechisti, come affinare la metodologia, ecc.), né il rapporto tra i riferimenti ideali e la prassi (come far interagire le indicazioni dei documenti catechistici con le concrete realtà pastorali, come far sì che il progetto catechistico sia compreso, accolto e attuato nella comunità). Senza nulla togliere a queste prospettive di lavoro e di riflessione, c'è, però, bisogno che esse siano liberate dalla stanchezza che spesso le pervade, e che siano raggiunte da una luce nuova che allarghi gli orizzonti, dando nuova speranza e nuovo entusiasmo. Da dove potrà venire un nuovo slancio? Forse - è l'ipotesi che voglio, qui, avanzare - dall'approfondimento del senso dell'umano e del significato umano della Rivelazione cristiana.

A Mazzarino da un secolo le Figlie di Maria Ausiliatrice si occupano della formazione dei giovani

# Una missione lunga 100 anni

DI CONCETTA SANTAGATI

**C**ento anni di presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Mazzarino. Dal lontano 6 luglio 1922, le salesiane di Don Bosco, instancabili e con sguardo amorevole, si occupano della crescita e della formazione di generazioni di giovani mazzarinesi. Attualmente sono tre le suore che dal 20 novembre

2021 abitano la nuova sede (l'ex convento dei Cappuccini) a seguito della vendita della casa salesiana di piazza Solarino (ex palazzo Nicastro) alla Fondazione Bcc dei Castelli e degli Iblei. La direttrice suor Giovanna Vicari



Le suore FMA con don Valerio Sgroi nella nuova sede dell'ex Convento dei Cappuccini

(originaria di Palermo) insieme a suor Michelina Vicari (di San Cataldo) e suor Rosanna Zammataro (di Biancavilla) in queste giornate sono alle prese con attività oratoriane, dal Grest alla formazione degli animatori, e la loro nuova

tre suore accolte da mons. Ferdinando Quattrocchi, che contemporaneamente svolgevano attività nei locali del Collegio gesuitico, che dal 1933 diventerà la sede definitiva per ben 50 anni (fino al 10 settembre 1983

casa è punto di riferimento per numerose famiglie del paese.

Non è il primo trasloco per le FMA, che nel tempo, con sacrifici e grande abnegazione, hanno dovuto affrontare vari cambi di sede.

I primi anni (dal 1922 al 1933) fu l'antico istituto Sant'Anna - Badia (edificio poi demolito, nell'area dove oggi sorge la scuola San Domenico) ad ospitare

– giorno di trasferimento nei locali di corso Vittorio Emanuele, che già dagli anni 70 aveva perso la presenza dei sacerdoti salesiani).

Tante le attività per i giovani: oratorio, catechesi parrocchiale all'Immacolata, laboratori, asilo infantile, internato (attivo fino agli anni '60) con ricovero di orfane fino ai 18 anni, indigenti o in stato di abbandono a cui le suore riservano una cura religiosa ed una educazione culturale e morale. Sempre in quegli anni le Fma porteranno avanti l'opera Ipab "Mons. Gaetano Quattrocchi" e la casa delle fanciulle all'Immacolata. Suor Maria Annina Lauria tra la fine degli anni 70 e gli inizi degli anni '80 sarà direttrice per 12 anni, divisi nella vecchia sede di

via Collegio e quella di piazza Don Franco Solarino. Insieme ad altre 6 suore vivranno l'era dei cantieri (avviati

dall'economista Ispettorale suor Carmelina Alaimo in tutta la Sicilia). Quella delle Fma è una missione che si adegua ai cambiamenti nella società e dei bisogni dei figli di una città che si affaccia al 21° secolo e che fa i conti con il calo demografico. Ecco non ci sarà più la gestione di due sezioni di asilo ma si intensificheranno i laboratori professionali di taglio, cucito, inglese, informatica. Intensificate anche le attività teatrali e sportive con il gruppo Gps.

"Nonostante le difficoltà – ricorda suor Michelina – non è mai mancata l'armonia con le varie realtà che continuano a starci accanto. Agli inizi degli anni 2000 intestammo la piazza a Don Franco Solarino, l'inventore del Grest a

Mazzarino. Il nostro essere al passo coi tempi ha contraddistinto il nostro operato".

"Ringraziamo conclude la direttrice suor Giovanna – quanti ci hanno offerto il sostegno morale in tutti questi anni e in occasione del nuovo insediamento, dalla famiglia cappuccina di Siracusa al clero locale con don Pino D'Aleo, gli ex allievi, i cooperatori, i giovani, la gps, le famiglie, e il giovane don Valerio Sgroi e gli amministratori locali. Sicuramente entro questo anno organizzeremo la festa per questo centenario e sarà un momento importante per tutta la comunità mazzarinese".

## Due nuovi Confrati per la 'Preziosissimo Sangue'

G. M.

**D**ue nuovi confrati nella Confraternita "Preziosissimo Sangue di Cristo". Sono Biagio Vasapoli e Filippo Bonferraro. L'ammissione ha avuto luogo durante la messa vespertina del 3 luglio celebrata nella chiesa "Santa Maria di Gesù" da monsignor Giovanni Bongiovanni, assistente spirituale della confraternita.

Il governatore Filippo Rizzo, al termine della celebrazione, ha rivolto un appello ai fedeli perché si contribuisca al restauro del Cristo Risorto, una statua lignea degli inizi del Settecento. Ha poi preannunciato che il prossimo 31 luglio si terrà, alla villa comunale di viale Marconi, la "Quarta Sagra di Li Cuddiruni" e ci sarà l'estrazione dei premi della lotteria promossa per sostenere il restauro del Cristo Risorto.



**I**l 28 giugno nei locali della Caritas diocesana di via Sant'Anna a Piazza Armerina si è svolto l'incontro tra i membri della Caritas diocesana e il medico ennese Cristina Fazzi.

"Calorosissima e affettuosa come sempre l'accoglienza della Caritas – ha dichiarato la Fazzi -. Grazie di cuore a tutti i presenti e

un grazie particolare al Diacono Mario, che ha organizzato l'incontro, sempre vicino alla nostra opera umanitaria in Zambia. Un grazie di cuore anche a don Angelo Lo Presti, sempre al mio fianco, e alla Diocesi di Piazza Armerina, che ci ha accolto con l'entusiasmo e l'affetto di sempre".

## La Parola

## XVI DOMENICA del Tempo Ordinario Anno C

DI DON SALVATORE CHIOLO

17 luglio 2022

le letture

Genesi 18,1-10a  
Colossesi 1,24-28  
Luca 10,38-42

**I**l prezioso segno dell'ospitalità, illustrato nella liturgia della Parola della domenica odierna, ritrova nelle figure di Abramo, Sara, Marta e Maria la chiave per comprendere lo stesso mistero di Dio.

Dio si fa ospite nelle persone di tre uomini; e lo fa "misteriosamente", cioè nascondendosi e rivelandosi, secondo una logica che affascina Abramo, padre di una moltitudine di genti e, innanzitutto, padre di Isacco. Colui che ospita questi tre uomini, Abramo, raccoglie i frutti di un mistero a cui ha prestato ossequio umile ed obbediente ancor prima di provare a capirlo. La naturalezza di questo mistero, che si presenta innanzitutto alla ragione umana come un fatto "strano", sì, ma

comunque come un episodio in merito al quale, anche secondo la logica più naturale, è necessario mettersi in ascolto, aiuta a comprendere le parole dei tre uomini: "Tornerò data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio" (Gn 18,10), così come aiuta anche a capire il senso delle stesse parole di Gesù rivolte a Marta nei confronti di Maria che: "si è scelta la parte migliore che non le sarà tolta" (Lc 10,42).

A volte, di fronte al mistero e dinanzi a fatti misteriosi, l'anima si arrovella in pensieri inquietanti e il cuore prova a corrompere la mente per trovare subito una soluzione; e non basta sapere che l'unica cosa che c'è da fare è accogliere, aspettare che il mistero stesso si sveli e parli di sé: non basta assolutamente! Ma «Se cercherai colui che è ineffabile con le discussioni, egli "fuggirà da te più lontano" (Qo 7, 23) di quanto non fosse prima. Se

invece lo cercherai con la fede, troverai la sapienza presso le porte della città, dov'è la tua dimora. Lì almeno in parte la potrai vedere; anche allora però potrai raggiungerla solo in parte, proprio perché è invisibile e incomprensibile. Dio è invisibile e tale dobbiamo crederlo, anche se è possibile

lo stesso capitolo, dal momento che accoglie il Maestro secondo il senso della vera ospitalità è da considerarsi la prima discepolo a mettere in pratica l'insegnamento stesso del Maestro. È vera ospitalità quella in virtù della quale al centro di ogni cosa vi è la persona e, nel caso del Maestro, quella con

*Beati coloro che custodiscono la Parola di Dio con cuore integro e buono, e producono frutto con perseveranza (Lc 8,15)*

averne qualche conoscenza da parte di chi ha il cuore puro» (San Colombano, Istruzioni). Se con la pagina evangelica odierna, dunque, si conclude un grande insegnamento del Maestro sul discepolato di cui è composto tutto il capitolo dieci del vangelo di Luca è pur vero che, senza la fede, nessun discepolato può avere inizio, così come Maria, ultima figura del-

cui si ascoltano le sue parole che dentro le case insegnava ai suoi i misteri del Regno di Dio, prima che mangiare e farsi servire. L'ospitalità di Marta e il suo perdersi in mille faccende, nonostante metta al centro la persona di Gesù, la distrae dal Maestro, dal suo insegnamento e, soprattutto, dalla sua persona di "ospite" che, in tutta verità, fa della sua vita

stessa una casa per la sete di giustizia dei discepoli. E «colui che pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, abiterà nella tenda del Signore» (Sal 14,1-3), così come Maria e così come Marta, paradossalmente, che da padroni di casa diventano ospiti del cuore del Maestro e capaci del suo mistero. «Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: "Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici" (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium* 3).



# Duecento mln per 700 borse di studio

ITALPRESS

Un intervento straordinario di circa due milioni di euro complessivi consentirà a quasi 700 studenti dell'Università Cattolica di ottenere una borsa di studio in denaro oltre all'esenzione dalle tasse universitarie.

L'Ateneo rimane così fedele alla propria politica, avviata nel 2012 (all'epoca fu la prima università non statale a prendere una tale iniziativa), di garantire con proprie risorse il diritto allo studio anche a quegli studenti che, pur risultando idonei alle borse di studio, non potrebbero beneficiarne a causa della inadeguatezza dei finanziamenti pubblici.

Per l'anno in corso i fondi pubblici stanziati per gli studenti idonei alla borsa di studio dell'Università Cattolica sono pari solo a 9 milioni di euro contro i circa 11 milioni necessari, e coprono il fabbisogno solo per circa 2.500 studenti dei 3.164 idonei. Di qui il provvedimento che, attraverso lo stanziamento straordinario, garantisce, a spese dell'Ateneo, un diritto fondamentale.

«La nostra comunità educativa – ha affermato il Rettore Franco Anelli – è fondata sui valori della centralità della persona: non vogliamo rinunciare ad avere con noi tutti gli studenti che desiderano farne parte e non possiamo consentire che l'insufficienza dei fondi pubblici limiti i giovani meritevoli nella scelta del percorso universitario».

La manovra straordinaria a favore degli idonei non beneficiari si

aggiunge a un più ampio ventaglio di azioni di sostegno economico messe in campo dall'Ateneo dei cattolici italiani, in uno sforzo coordinato con Istituto Toniolo e Fondazione EDUCatt. Tra queste rientrano ad esempio anche l'iniziativa dell'Istituto Toniolo 100 Borse + 100 Premi di studio destinata a tutti gli studenti meritevoli dell'Università Cattolica e alle future matricole e il «Fondo Salvastudi» Agostino Gemelli, rivolto agli studenti che si trovano in situazioni di grave difficoltà, anche a seguito della pandemia.

Queste misure dell'Università Cattolica vanno ad aggiungersi ad ulteriori strumenti che EDUCatt mette ormai tradizionalmente a disposizione degli studenti bisognosi dell'Ateneo. Tra questi il fondo di Sovvenzioni Straordinarie che offre strumenti e servizi per il conseguimento del successo formativo a studenti che vivono situazioni di fragilità economica, la Formula studentwork, un vero e proprio contratto di lavoro a tempo determinato, pensato per conciliare proficuamente studio ed esperienze lavorative all'interno della propria Università e che coinvolge circa 50 studenti all'anno, e il Progetto Casa Fogliani, che reinveste le marginalità generate dalla distribuzione di prodotti e servizi del brand omonimo in aiuti economici agli studenti in estrema difficoltà: occasioni, queste, per esplorare nuove fonti di sostegno agli studenti e cercare di tracciare un nuovo scenario sostenibile per il diritto allo studio.

## Baturi segretario CEI



Papa Francesco ha nominato il catanese mons. Giuseppe Andrea Salvatore Baturi, arcivescovo di Cagliari, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana. «Accogliamo questa nomina con gioia,

fiducia e gratitudine al Santo Padre», commenta il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della CEI. «Questa mattina – aggiunge il cardinale –, durante la sessione straordinaria del Consiglio Episcopale Permanente, abbiamo rinnovato il nostro ringraziamento a mons. Stefano Russo per lo stile e lo zelo con cui ha vissuto il suo mandato. Mi piace leggere la nomina odierna come un ulteriore segno della prossimità e della cura con cui Papa Francesco accompagna il cammino delle nostre Chiese. A mons. Baturi, che dividerà il suo ministero tra Cagliari e Roma, vanno la nostra vicinanza, la nostra preghiera e il nostro augurio. Lo ringraziamo già sin d'ora per lo spirito di servizio con cui ha accolto questo incarico».

«Accolgo questa nomina come un'ulteriore chiamata a servire le Chiese che sono in Italia, delle quali la CEI è figura concreta di unità», dichiara mons. Baturi: «Ringrazio il Santo Padre per la fiducia che rinnova nei miei confronti e per l'attenzione e la premura pastorale verso la Chiesa di Cagliari, di cui resterò pastore. Esprimo un grazie sincero alla presidenza della CEI e al Consiglio Episcopale Permanente. La mia gratitudine al presidente, cardinale Zuppi, con cui avrò modo di condividere un servizio di comunione. Con lui desidero ringraziare i cardinali Bagnasco e Bassetti con cui ho condiviso la mia precedente esperienza nella Segreteria Generale, come direttore dell'Ufficio giuridico e sottosegretario. Un pensiero affettuoso ai precedenti segretari generali: il cardinale Betori e i vescovi Crociata, Galantino e Russo. Consapevole dell'impegno richiesto, confido nella cordiale partecipazione di tutta la Diocesi di Cagliari, che potrà arricchirsi di un più profondo inserimento nel cammino della Chiesa in Italia».

## L'opinione

### Il discorso del Papa ai vescovi siciliani, una lezione per tutti



DI TONIO DELL'OLIO  
PRESIDENTE  
DELLA PRO CIVITATE  
CHRISTIANA DI ASSISI

In questo scorcio di pontificato l'appello di papa Francesco al rinnovamento necessario di fronte al «cambiamento d'epoca», sembra farsi ancora più incalzante. Nel discorso ai vescovi e ai sacerdoti della Sicilia del 9 giugno scorso, il tema è diventato ancora più esplicito e decisivo: «Alta ed esigente è l'attesa della gente siciliana verso i sacerdoti», ha detto a un certo punto. «Non restare a metà del cammino, per favore!». E accanto a questo ha posto in evidenza pregi e difetti, peculiarità ed eccellenze della comunità cristiana siciliana e dei suoi pastori. L'ha fatto con affabilità colloquiale ma non per questo risparmiando critiche franche e, talvolta, aspre.

Sinceramente alcune delle considerazioni mosse da quell'osservatorio specialissimo che è diventato Santa Marta si potrebbero rivolgere anche a molti altri contesti ecclesiali. Vedi alcune forme di resistenza e certe nostalgie del passato a dispetto del cammino conciliare e sinodale. Una cosa è certa: la Chiesa siciliana di oggi non è quella del Novecento. Oggi ha sicuramente elaborato strumenti, sensibilità e competenze per riconoscere, allontanare e contrastare la presenza mafiosa. Il Papa ha fatto più di un riferimento, pur senza mai nominarla esplicitamente, tanto alle testimonianze preziose offerte che ai compromessi cui ci si è piegati in qualche occasione. Resta semmai la tentazione subdola e ammaliante del potere, che è focus centrale della mafiosità ma che non è estranea ad alcuna esperienza umana. E per questo papa Francesco ha fatto bene a ricordare che quella del sacerdozio ordinato «non è una professione ma una donazione; non un mestiere, che può servire pure per fare carriera, ma una missione. E per favore», ha aggiunto, «state attenti al carrierismo: è una strada sbagliata che alla fine delude, alla fine delude. E ti lascia solo, perduto».

Sbaglierebbe chi pensasse che non vale la pena meditare su un discorso rivolto a un frammento di Chiesa. Una quota parte di mentalità mafiosa, che magari non ha nulla a che fare con le organizzazioni criminali, pervade in maniera strisciante le sagrestie, condiziona la pastorale e si insinua nelle coscienze di qualche pastore che avrebbe bisogno di tornare a dissetarsi alle fonti del Vangelo.

dal numero di Jesus del luglio 2022.

## Per il gasdotto Sicilia - Malta, Gela chiede un'intesa



Via libera da Roma per il gasdotto Malta - Sicilia. Arriva così alle fasi finali un iter che, a maggio, aveva subito un'accelerazione con la firma del decreto di compatibilità ambientale da parte dei ministri Roberto Cingolani e Dario

Franceschini. Il governo italiano, dunque, si è espresso a favore della realizzazione di un'opera del valore di oltre 200 milioni necessaria ad assecondare i bisogni energetici dell'Isola dei Cavalieri. Il gasdotto collegherà Delimara, a sud di Malta, a Gela. Alla luce della normativa attualmente vigente in materia, però, così come per il progetto Argo Cassiopea, ancora una volta il Comune non ha diritto a misure compensative quali le royalties. In sintesi: non ci guadagna nulla, e il sindaco Lucio Greco proprio non ci sta.

«Tutti passano da Gela e usufruiscono delle nostre risorse, – afferma – ma noi non abbiamo diritto a vederci riconosciuti, per questi servizi, delle somme che potremmo reinvestire sul territorio, per apportarvi benefici tramite la promozione, la valoriz-

zazione e le opere di risanamento ambientale. Sia chiaro che non lo accettiamo e non lo accetteremo mai. Non è possibile che l'Ente non tragga alcun profitto dalla presenza di reti e strutture tanto importanti, e abbiamo intenzione di rivendicare questo diritto. Sul fatto che, ad oggi, non siano previste royalties, Palermo e Roma devono passarsi una mano sulla coscienza e trovare un'intesa, cambiando le carte in tavola. Lo devono fare a tutela del nostro territorio e come segno di vicinanza e rispetto ad esso, che, come sempre, si presta e si mette generosamente a disposizione. Chiediamo, dunque, l'istituzione di un tavolo ad hoc, per confrontarci in primis con la Regione e avanzare esplicitamente le nostre richieste al presidente Nello Musumeci e all'assessore Daniela Baglieri. Non staremo alla finestra, semplici spettatori di questo indecoroso spettacolo».

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

### Orazio Milazzo

Il poeta è nato a Catania nel 1946. Per motivi di lavoro nel 1970 si è trasferito a Torino. Fin da giovanissimo coltiva la passione per la poesia partecipando a diversi concorsi letterari, conseguendo lusinghiere affermazioni. Primo classificato al premio «Città di Bassignana» e al «Superga» di Torino ha al suo attivo la pubblicazione di due raccolte poetiche: «Percorsi di vita» nel 2000 e nel 2015 «Pensieri e parole». I versi del poeta invitano a salire dal contingente quotidiano, permeati ora da nostalgiche immagini remote ora dall'anelito dell'incontro con Dio. Recentemente è stato segnalato dalla giuria del concorso «La Gorgone d'Oro» di Gela e una sua poesia «Mi è cara la sua bellezza» è stata inserita nell'antologia poetica «Quando indosso i tuoi occhi» pubblicata dal Centro di Cultura «Salvatore Zuppardo».

**Mi è cara la sua bellezza  
da «Quando indosso i tuoi occhi»**

Dalle radici del nostro esserci  
mi è cara la sua bellezza

vezzeggiata dal cuore e dalla mente.

Nel breve tempo di vita che mi rimane  
vegeto chiuso in solitudine tra le mura di casa  
come se le note tempestose

dissonanti della pioggia m'intimorissero.

In verità mal sopporto le tenebre

che mutano i colori della natura.

Sorretto dalla speranza a lungo sperata del suo ritorno

continuo a svelare sospiri e silenzi nello spazio vuoto

avvertendo la forza amorosa generata.

Devo separarmi presto da questi giorni d'esilio

e come lume di veliero la cercherò finché la trovo

per riprendere il tempo di medianica intesa

e continuare a dipingere sul pentagramma

versi di malinconiche note.

La cercherò nella trasparenza della luce

sotto le stelle che tacciono

nel bisogno di vivere della sua bellezza

del suo canto

e sentire lieve perfino il suo profumo.

### Della guerra da «Pensieri e parole»

Nella moltitudine delle follie di umana

vergogna

si consumano contorte meschine

risonanze etniche

che lacerano e lasciano, in sommosse

campagne,

filari di corpi spenti informi

sotto coltri di foglie morte.

Col sangue sparso

gli affetti, le promesse

i sogni di crepuscolare melodia,

scivolano incompiuti in grembo alla terra

a dibattersi tra le radici impazzite di dolore.

Il vento della notte si mescola con le piante innocenti

di misericordia pietà

e spazza inesorabilmente la cortina di storie palpitanti

oltre la frontiera ancora ignara.



ANGOLO  
DELLA  
POESIA

## A CALTANISSETTA LA FESTA DEI DIACONI PERMANENTI DELLE DIOCESI DI SICILIA INSIEME ALLE LORO SPOSE

# “La sinodalità come diaconia”



Il Sicomoro.it

Si è svolto domenica 3 luglio, a Caltanissetta, la ventesima edizione della Festa regionale dei diaconi insieme alle famiglie, organizzata dal Centro regionale “Madre del Buon Pastore” per la formazione permanente del clero, e dedicata al tema “La sinodalità come diaconia”.

La manifestazione ha avuto inizio alle ore 9.30, in Seminario. Dopo i saluti del vescovo di Caltanissetta, mons. Mario Russotto, di don Lino De Luca, delegato vescovile per la formazione dei diaconi, e di don Calogero Cerami, direttore del Centro “Madre del Buon Pastore”, alle ore 10.30 la Festa è stata aperta dalla preghiera presieduta da mons. Guglielmo Giombanco, vescovo di Patti e delegato CESI per il Clero.

Due le relazioni previste: di Enzo Petrolino, presidente della Comunità del Diaconato in Italia, su “Il sogno di una Chiesa sinodale: Diaconi chiamati a camminare insieme”, e di don Vito Impellizzeri, direttore dell’ISSR di

Palermo, su “Transizioni e intrecci sacramentali”.

Commentando il tema del FIR 2022, mons. Mario Russotto, vescovo di Caltanissetta, ha affermato che: “Tutti siamo chiamati a servire e promuovere la Comunione della e nella Chiesa, ricordandoci – come diceva Paolo ai presbiteri di Efeso sulla spiaggia di Mileto (At 20,17-38) – che tutti siamo innanzitutto servitori del Signore, e dunque servitori della Chiesa Comunità in comunione... «con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove... purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù» (At, 20,19.25)”.

Poi, ripercorrendo la storia del FIR: “Quando i Vescovi di Sicilia mi hanno affidato il compito di mettere su il Centro regionale “Madre del buon Pastore” per la formazione dei Presbiteri e dei Diaconi delle nostre Chiese, ho avviato un non facile percorso in stile sinodale. Con una équipe di Diaconi permanenti – aggiunge il presule – abbiamo progettato, organizzato, portato avanti una

serie di incontri, con momenti di riflessione e confronto, di preghiera e di festa. E fra questi ci siamo inventati il FIR (Festa Insieme Regionale)! Lo scopo era vivere una giornata di festa in preghiera-riflessione-confronto fra tutti i Diaconi di Sicilia insieme alle loro spose. Proprio per riscoprire e celebrare la bellezza del duplice sacramento: Matrimonio e Ordine sacro. E così abbiamo avviato con entusiasmo e grande partecipazione questa esperienza, ritrovandoci per il primo FIR a Catania in quella domenica del 2 luglio 2000, anno del grande Giubileo. Da allora si è giunti alla ventesima edizione di questo evento regionale, che con gioia accollo in questa piccola bella esemplare Chiesa di Caltanissetta, della quale sono servo e pastore da ben 19 anni”.

A chiusura della giornata, dopo la visita al Museo Diocesano, la celebrazione Eucaristica in Cattedrale, presieduta dal vescovo mons. Russotto.

## Ciclo di terapie per frater Biagio Conte

Il fondatore della Missione Speranza e Carità, Biagio Conte, si trova ancora ricoverato a Palermo e continua a chiedere preghiera. Da oggi (4 luglio) avrà inizio un ciclo di terapie.

In una nota della Missione si legge che “frater Biagio ringrazia quanti stanno pregando per lui in questo periodo”. “Un grazie anche ai pochi che, con le dovute autorizzazioni e in rappresentanza, sono andati a trovarlo in ospedale come l’arcivescovo di Palermo, mons. Corrado Lorefice, il card. Romeo e il nuovo sindaco di Palermo,



Roberto Lagalla. Anche la comunità musulmana di Palermo, venerdì 1 luglio, si è riunita in preghiera per Biagio Conte e per tutti gli ammalati. La comunità si è poi recata a trovarlo rappresentata dall’Imam

della Moschea del Gran Cancelliere di Palermo, Bedri El Maddeni. “È stato un incontro di intensa umanità e fratellanza che ha rincuorato tanto frater Biagio che, proprio per questo, ci ha tenuto tanto a dare un pubblico ringraziamento”, ha commentato l’Imam.

## Premi nazionali ad operatori ennesi

Nei Saloni di rappresentanza della Prefettura di Enna si è svolta la cerimonia di consegna dei Premi nazionali Giovanni Nuvoletti, Massimo Alberini e il Diploma di Buona Cucina per l’anno 2022 a operatori ennesi della ristorazione organizzata dalla delegazione ennese dell’Accademia Italiana della Cucina – Istituzione Culturale della Repubblica Italiana guidata dal delegato Rosario Pellegrino.

Alla presenza del Prefetto di Enna e di altre autorità locali, il consigliere nazionale, Ugo Serra, il coordinatore territoriale, Vittorio Sartorio, con i numerosi accademici e ospiti rappresentanti di Enti

pubblici e privati, Ordini professionali e associazioni di categoria, ha consegnato il premio “Giovanni Nuvoletti” a Nuccio Daidone noto pasticcere di Catenanuova, il premio “Massimo Alberini” a Rosario Umbriaco titolare della rosticceria gastronomia “Europa” ad Enna e il “Diploma di Buona Cucina” per l’anno 2022 al “Ristorante Le Tre Rose” di Enna di Rosa Catalano con lo chef Roberto Parisi.



## il libro

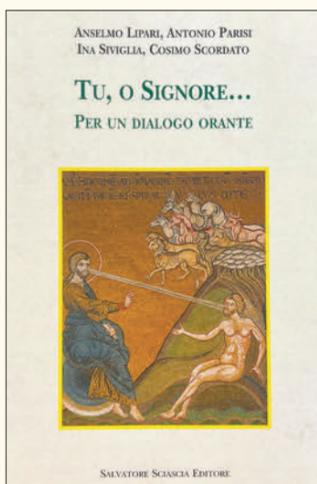
### Tu, o Signore... per un dialogo orante

#### Profilo dell'opera

Il volume riflettere, a più voci, sul Dialogo orante, considerato come stile in realtà costitutiva della Chiesa. La comunità ecclesiale, fin dalle origini, si rapporta con Dio-Trinità e col Risorto attraverso un dialogo personale e mediante la sensibilità ora densa di fiducia ora fragile e debole degli apostoli e dei loro successori. L’attenzione è stata rivolta alla Sacra Scrittura, all’antropologia teologica, alla morale, alla dottrina del magistero, alla vita consacrata, alla storia, e infine all’ascolto di chi grida nel deserto del mondo.

Di grande rilievo appare l’impegno del popolo di Dio e della famiglia dei popoli ad accogliere il dono dello Spirito E insieme a rispondere alle esigenze e alle urgenze del momento storico particolarmente travagliato e lacerato.

di Anselmo Lipari, Antonio Parisi, Ina Siviglia, Cosimo Scordato.  
Sciascia Editore, giugno 2022, pag 148 € 16,00



## SPIGOLATURE storiche



DI ALESSIO AIRA

S pulciando vecchie annate de L’Osservatore Romano ci si imbatte in un titolo forte preso dalla prima pagina dell’edizione del 1° luglio 1973: «Fermezza nella fede, nell’unità e nello sforzo apostolico. È la virtù di cui oggi la Chiesa, aggredita da tante forze intese a fiaccarla, a deprimerla, a demolirla, ha bisogno, contro l’infiltrazione del dubbio, l’ammissione di pluralismi equivoci e demolitori, la disgregazione della carità ecclesiale». Parole vibranti e sempre attuali quelle del santo pontefice bresciano Paolo VI che rilanciava questo messaggio all’inizio di un’estate che dettava i ritmi vacanze possibili in anni ormai di boom economico e di generalizzazione del piacere commercializzato. Quelle parole erano state pronunciate il pomeriggio del 29 giugno 1973 durante la messa per l’ordinazione episcopale di dieci nuovi vescovi in occasione

del decennale della sua elezione alla Cattedra di Pietro. La sera precedente il Papa aveva sostato in preghiera presso la tomba dell’apostolo Pietro e celebrato i Primi Vespri della Solennità all’altare della Cattedra della Basilica Vaticana. L’ordinazione episcopale aveva unito vescovi che avrebbero svolto il loro ministero episcopale in Messico, Sri Lanka, Italia, Guyana Francese, Ghana, Brasile Ecuador, Polonia ma anche nella Curia Romana come il domenicano belga mons. Jerome Hamer, segretario della Congregazione per la dottrina della fede, che nove anni dopo avrebbe collaborato da vicino con il Cardinale Ratzinger che sarebbe divenuto prefetto di quella congregazione e avrebbe avuto in mons. Hamer il primo collaboratore che lo introduceva nel lavoro del dicastero dottrinale, e mons. Antonio Mazza chiamato ad essere il segretario del Comitato per l’Anno Santo che si sarebbe celebrato nel 1975. Nella sua omelia Paolo VI aveva svolto una meditazione a partire dalle parole del Pontificale Romano che contiene il rito dell’Ordinazione del Vescovo: «Nella persona del Vescovo, circondato dai suoi Presbiteri, è presente in mezzo a voi lo stesso Gesù Cristo, nostro Signore, costituito Pontefice in eterno. E Lui, infatti, che, nel ministero del Vescovo, non cessa di predicare il Vangelo e di dispensare ai credenti i misteri della fede.

È Lui che, mediante il carisma paterno del Vescovo, aggiunge ed aggrega nuove membra al suo corpo. È lui che, con la sapienza pastorale del Vescovo, vi conduce durante il pellegrinaggio terreno verso la beatitudine eterna». Paolo VI sentiva in quanto pontefice e capo del collegio episcopale, primariamente e fortemente rivolte a lui queste parole al punto da affermare che esse sono «scolpite nella sua memoria». Queste parole oltre a monito ispiratore del significato più profondo della paternità episcopale che Egli avvertiva e che in quel momento “comunicava” a dieci confratelli nell’episcopato, le stimava come anelito a cui tendere con dinamica emotività: «Non avremo mai abbastanza studiato e contemplato questa suprema teologia, che ci riguarda ormai personalmente, e che ora noi non solo stiamo enunciando, ma compiendo. A voi, Fratelli, investiti da questa operante divina realtà, a voi, Figli, che siete avvolti in questo avvenimento pentecostale, e ne avvertite, in qualche misura, le misteriose vertigini, l’esortazione nostra, che vorremmo scolpita nella vostra anima con indelebile memoria: «Videte qualem caritatem dedit nobis Pater . . . (1 Io. 3, 1; Io. 15, 15)» (quale amore il Padre ci ha donato). Uno spunto di riflessione per amare la Chiesa anche in questo tempo estivo, per contemplarne il mistero, per servirla con gioia come realtà che lo Spirito plasma nel cammino comune di popolo e pastori in spirito di unità, fermezza nella fede e passione.

# Enna insignita del titolo Città del formaggio



DI GIACOMO LISACCHI

La città di Enna domenica 3 luglio è stata insignita dall'Onaf, (Organizzazione Nazionale Assaggiatori Formaggi) della denominazione di "Città del Formaggio". Enna farà quindi parte dell'Albo delle "Città del Formaggio", che racchiude i Comuni che sono culturalmente ed economicamente sede di produzioni casearie identitarie nel proprio contesto sociale. "La Città del Formaggio - spiega Pietro Pappalardo, delegato Regionale Sicilia Onaf - è una idea che nasce in Sicilia nel

2020, partendo dal conferimento alla città di Santo Stefano Quisquina. L'anno scorso sono stati insigniti del titolo Bergamo, Bracciano e Novara di Sicilia.

Il 2022 è l'anno della città di Enna, che abbiamo scelto per la sua rilevanza storica e culturale legata alla produzione zootecnica e casearia. Per noi di Onaf, Enna Città del Formaggio, significa esser parte di un percorso di valorizzazione della cultura e delle risorse casearie". Il Comune, dal canto suo, al fine del mantenimento della presenza nell'Albo, si impegna ad organizzare, con

continuità eventi pubblici legati ai formaggi.

Verranno installati 4 pannelli segnaletici turistici, con l'indicazione di "Città del Formaggio 2022", uno in ciascun ingresso principale della Città di Enna. "La Città di Enna, candidata a Capitale Italiana della Cultura per il 2025, è a forte vocazione culturale, agricola, turistica, ed enogastronomica e persegue il sostegno alle iniziative che possano concretamente promuovere il territorio e i prodotti agroalimentari - afferma il sindaco di Enna, Maurizio Dipietro". "Siamo onorati ed accogliamo con favore l'iniziativa che Onaf ha proposto alla Città, quale veicolo di promozione per il nostro territorio. La cultura silvo-pastorale e casearia, con il formaggio Piacentinu Ennese DOP e con le sue produzioni casearie di eccellenza - precisa il primo cittadino ennese - caratterizza da secoli il substrato culturale locale, che trae origine dall'antico insediamento urbano di Valverde con il culto di Cerere Arsa prima e successivamente della Madonna di Valverde, già

patrona di Enna. Tutto ciò anche grazie alle particolari condizioni microclimatiche ennesi che conferiscono particolari aspetti qualitativi ai formaggi".

La manifestazione si è svolta presso la Torre di Federico, con l'esposizione del progetto PRO.MO sui prodotti di montagna, con interventi del prof. Massimo Todaro, del prof. Giandomenico Scelfo e della dott.ssa Teresa Bellino Armetta e una relazione del prof. Antonino Frenda su "l'antropologia del cibo nella religiosità popolare". La manifestazione si è conclusa con il conferimento del titolo di "Enna Città del Formaggio 2022" e il passaggio del testimone al sindaco di Enna da parte dei sindaci di Novara di Sicilia e di Santo Stefano Quisquina. Infine, grande degustazione gastronomica a cura dell'Associazione provinciale Cuochi e Pasticceri Ennesi.

## Tre nuovi commissari alla Questura di Enna



Nella mattinata di lunedì 4 luglio hanno preso servizio i neo Commissari della Polizia di Stato dott.ssa Giulia Ceravolo, dott. Giuseppe Travagliante e dott.ssa Elena Barreca, a conclusione del ciclo di formazione presso la Scuola Superiore di Polizia di Roma, assegnati ad uffici della Questura di Enna e nei Commissariati distaccati di P.S. della Provincia.

Gli stessi sono stati ricevuti dal Questore, dott. Corrado Basile.

Ai neo Commissari è stato riservato un caloroso benvenuto anche da parte di tutti gli altri Funzionari della Questura che, in tal modo, si arricchisce di giovani professionisti della sicurezza, da subito posti al servizio nella comunità di questa provincia.

La dott.ssa Giulia Ceravolo, originaria della provincia di Catanzaro, 32 anni, ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università della Calabria di Rende (CS).

Il dott. Giuseppe Travagliante, originario della provincia di Enna, 31 anni, ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Enna

"KORE". Proviene dai ranghi della Polizia di Stato nei quali è entrato nel 2018 con la qualifica di Vice Ispettore. Oggi rientra nella sua ultima sede di servizio che, fino ad aprile 2021, era stata proprio la Questura di Enna.

La dott.ssa Elena Barreca, originaria della provincia di Palermo, 32 anni, ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università Luiss "Guido Carli" di Roma.

Nell'aprile 2021, dopo aver superato il concorso per Commissari della Polizia di Stato, i Funzionari hanno iniziato il 110° corso di formazione presso la Scuola Superiore di Polizia di Roma, durante il quale hanno anche conseguito il Master di II livello in "Diritto, Organizzazione e Gestione della Sicurezza" presso l'Università "Sapienza" di Roma.

La Questura di Enna, dunque, continua con rinnovato entusiasmo ad assicurare ai cittadini un servizio sempre più efficiente ed efficace, con lo scopo di garantire la piena affermazione della legalità in tutto il territorio provinciale.

Il Questore di Enna ha augurato a tutti i neo Funzionari buon lavoro.

## A tre donne il podio per la XXII 'Gorgone'

Tre poetesse si sono imposte ai primi posti del XXII Concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" promosso dal Centro di Cultura Salvatore Zuppardo, dall'Ass. Betania OdV di Gela, dal Cevop di Gela e dal settimanale "Settegiorni dagli Erei al Golfo".

La giuria composta da don Rino La Delfa (presidente), Maria Luisa Tozzi, Lina Orlando, Fadi Nasr, Maria Pina La Marca, Antonella Montalbano ed Emanuele Zuppardo ha assegnato il primo premio alla poetessa Monia Casadei di Cesena (FC), il secondo premio poetessa Egizia Malatesta di Massa e il terzo premio alla poetessa Tiziana Monari di Prato.

Monia Casadei di Cesena è una psicoterapeuta, sessuologa e consulente presso l'Ufficio di Esecuzione Penitenziaria Esterna di Rimini. Scrivere per lei rappresenta una catarsi incoercibile fin dai tempi degli studi classici. Il primo romanzo "Nuda davanti allo specchio" nel 1998 vince il primo premio al concorso "Storie di donne", ma è la poesia a rappresentare la voce più intima.

Egizia Malatesta è originaria della Lunigiana ma da tempo vive a Massa. Da un verso della sua poesia "Madre dell'ascolto" prende titolo la nostra antologia poetica: «[...] si fa spazio / l'aria, si fa pioggia il pianto / quando indosso i tuoi occhi».

Tiziana Monari è nata a Monghidoro, in provincia di Bologna. Vive e lavora a Prato con il marito e il suo cane Bullone. Segue studi umanistici letterari, ama leggere e girare il mondo e fare lunghe passeggiate nei boschi con il suo cane. Scrive poesie e racconti solo da pochi anni.

Al quarto posto si sono classificati ex-aequo Alessio Baroffio di Rescaldina (MI), Nunzio Buono di Casorate Primo (PV), Davide Rocco Colacrai di Terranuova Bracciolini (AR), Vittorio Di Ruocco di Pontecagnano Faiano (SA), Elisabetta Liberatore di Pratola di Peligna (AQ), Rita Muscardin di Savona, Luciana Salvucci di Colmurano (MC), Vito Sorrenti di Sesto San Giovanni (MI) e Antonino Stampa di Trapani, mentre al quinto po-

sto si sono classificati Rosanna Bertacchi Monti di Bergamo, Franco Casadei di Cesena (FC), Massimo Cassarà di Gela, Sabino Cassatella di Barletta (BA), Marco Colonna di Forlì (FC), Carmelo Consoli di Firenze, Salvatore Di Dio di Gela, Ludovica Mazzucato di San Martino di Venesse (RO) e Salvatore Militello di Niscemi.

Grande soddisfazione del presidente Andrea Cassisi che ha annunciato che le iniziative per la premiazione che quest'anno si svolgeranno in due giornate tra l'Hotel Erasmus e il Club Nautico secondo il seguente programma:

Venerdì 22 luglio - Meeting della poesia - Anteprema con (ore 18.30) Apericena "Di-Versi" - Reading di poesie a cura dei poeti partecipanti.

Sabato 23 luglio - Meeting della poesia con premiazione dei poeti partecipanti.

La sera (ore 21) Cerimonia di conferimento dei premi speciali presso il Club Nautico di Gela.

## Il maresciallo Cremona tra i premiati di Chimera d'Argento 2022

DI VALERIO MARTORANA

Tra i premiati della XXII edizione del Premio internazionale "Chimera d'Argento 2022", svoltosi nella giornata di venerdì 7 luglio, presso l'aula consiliare del Palazzo degli Elefanti, sede del comune di Catania, vi figura, per le Forze dell'Ordine, il maresciallo ordinario Rosario Cremona, comandante della stazione

dei Carabinieri di Mazzarino dall'1 gennaio 2021.

L'evento è stato organizzato dall'Accademia d'Arte "Etrusca" in collaborazione con la Presidenza del consiglio comunale di Catania.

Il premio è stato conferito al comandante Cremona perché "nonostante il pericolo per l'incendio divampato a seguito dell'esplosione di alcune bombole di gas in un mercato rionale, si è prod-

gato, incurante della propria incolumità, in soccorso dei feriti per le operazioni di spegnimento". Per tale gesto anche l'Arma dei Carabinieri, nel giugno del 2019, conferì un Encomio Solenne a firma del Comandante Generale Giovanni Nistri (all'epoca dei fatti il maresciallo Cremona era in servizio presso il Reparto Territoriale di Gela).

Tra i premiati, fra gli altri, vi figurano anche, per la

Marina Militare, il contrammiraglio Andrea Cottini e per la Chiesa mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e nuovo segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana; per i giornalisti il salesiano cooperatore e scrittore Marco Pappalardo.

## Nuovo Soprintendente



Il licatese Angelo Di Franco è stato nominato soprintendente ai Beni Culturali di Enna. Di Franco 63 anni, architetto, ha ricoperto incarichi dirigenziali alla Soprintendenza ai beni culturali di Agrigento ed è stato dirigente del Centro per l'impegno di Agrigento e Caltanissetta e dirigente responsabile del servizio 4 del dipartimento Pesca e dirigente responsabile dell'area IV di Arit-Coordinamento Innovazione della Pubblica Amministrazione.

## Castello Piazza

Il Castello Aragonese di Piazza Armerina, grazie alla posizione utile raggiunta nella graduatoria del bando regionale, è stato ammesso al finanziamento di 90mila euro per la nuova illuminazione, che lo renderà ancora più bello e suggestivo, anche al calar del sole! Un passo in più verso la riqualificazione del bene monumentale, nell'ottica di una sua totale rivalutazione come location esclusiva per eventi pubblici e privati.